



Ordine Franciscano Secolare d'Italia

Gioventù Franciscana d'Italia



A tutti i francescani secolari d'Italia

A tutti i giovani francescani d'Italia

Santa Pasqua 2015

<<E quelli che venivano per abbracciare questa vita, distribuivano ai poveri *tutto quello che potevano avere*, ed erano contenti di una sola tonaca, rappezzata dentro e fuori, del cingolo e delle brache. E non volevamo avere di più.>> (FF 117)

Carissimi francescani secolari e gifrini d'Italia!

L'esperienza che viviamo alla sequela di Cristo sulle orme di san Francesco, chiama ciascuno di noi ad acquisire lo stile della povertà per donare tutto ciò che abbiamo, senza desiderare altro.

Dopo aver donato tutti i beni materiali, Francesco e i suoi frati, rimasti con una sola tonaca rappezzata, cos'altro avrebbero potuto donare ai poveri? Sappiamo bene che la loro missione non si esaurì lì ma che, anzi, prese vigore proprio quando acquisirono questa dimensione di povertà insieme a un senso di profonda libertà.

La loro ricchezza era nella profonda relazione con Cristo, e nell'esperienza d'Amore che li spingeva a *usare misericordia*, la stessa ricevuta dal Signore, insieme al dono dei fratelli e con essi della Fraternità, di cui non fecero ricchezza da nascondere e sotterrare, ma bene da esportare e diffondere con una relazione rinnovata con ogni creatura di Dio.

Lo stesso impulso che leggiamo nel testamento di san Francesco, ha sollecitato il cuore di santa Chiara e dei primi Terziari Francescani, così come ha continuato e continua a fare con tutti quelli che, come noi, seppur in forme diverse, hanno la grazia di far parte di questa grande famiglia chiamata a vivere il Vangelo per essere segno vivo della Chiesa di Cristo nel mondo.

Cosa abbiamo da distribuire? Questa stessa grazia, frutto della Misericordia del Signore per ciascuno di noi e dono per il mondo, che siamo chiamati a "trafficare" con generosità. Il Vangelo, questa è l'essenza dell'esperienza di Fraternità, questo è il grande dono da distribuire.

Essere poveri per noi è rimanere in questa essenza originaria, significa innanzitutto liberarci dalla cattiva comprensione della nostra esperienza francescana, dal senso di possesso delle nostre Fraternità chiuse ad una vita autoreferenziale, possesso dei nostri ruoli e dei nostri fratelli, di tutto ciò che nascondiamo come il talento sotterrato. Essere poveri per noi significa "rimanere" e "andare", i due verbi di Gesù, per stare in Lui e divenirne testimoni nel mondo.

I poveri di oggi, sono soprattutto quelli che vivono senza speranza, le persone sole, tutti quelli che attendono di fare esperienza di Gesù Cristo, di sperimentare l'amore misericordioso del Signore.



Ordine Francescano Secolare d'Italia

Gioventù Francescana d'Italia



<<Il Signore mi rivelò che dicessimo questo saluto: "Il Signore ti dia la pace!">>. (FF 121)

E' forse questo il modo più semplice e diretto per chiarire il senso della nostra presenza nella Chiesa, che sintetizza mirabilmente gli inviti di Papa Francesco che chiede di "uscire" per raggiungere ogni individuo, ma non come vagabondi, che non sanno da dove vengono e dove vanno, ma da *pellegrini e forestieri*, che hanno ben chiaro il senso della loro presenza e della loro missione. Il saluto rivelato a Francesco va rivolto a chi è fuori di noi, oltre i confini delle nostre Fraternità; per questo, **i Consigli nazionali OFS e GiFra d'Italia hanno deciso di indire per il 2016 uno straordinario anno della missione:**

"Missione Per...dono!"

Ciò che abbiamo ricevuto in dono è la "ricchezza" da condividere, come espressione dell'amore misericordioso di Dio, di un Padre che arriva a ciascuno e dice: "coraggio, tu per me sei importante e prezioso così come sei, io ti amo e ti perdono, lasciati abbracciare".

Questo nostro straordinario anno della missione potrà dare concretezza ai propositi del Congresso ecclesiale di Firenze "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo" e si trova in profonda sintonia con il Giubileo straordinario indetto da Papa Francesco e annunciato come Anno Santo della Misericordia. Nel 2016 ricorrerà inoltre l'ottavo centenario del Perdono di Assisi, ulteriore e magnifica cornice nella quale collocare questa nostra missione.

Quello che chiediamo a ogni francescano secolare e a ogni gifrino d'Italia, è di aprire le porte del cuore e, fisicamente, quelle delle Fraternità, per divenire annuncio.

Non chiediamo gesti eclatanti, non vogliamo apparire e non cerchiamo la fama; non è una promozione vocazionale, non vogliamo fare del proselitismo, ma far conoscere Gesù Cristo attraverso il nostro carisma, con le modalità che lo Spirito saprà suggerire a ciascuno.

Nonostante questo nostro impegno missionario appartenga alla nostra stessa identità e dovrebbe quindi essere il nostro "pane quotidiano", crediamo alla necessità di un impegno straordinario che ci scuota e ci permetta di essere segno nel mondo. Lo sarà con maggior forza se riuscirà ad essere espressione della comunione tra OFS e GiFra innanzitutto e col resto della famiglia francescana; non regolata dal formalismo, ma animata dalla passione per l'evangelizzazione, di tutti quelli capaci dello stesso sogno.

Vi chiediamo di mettervi innanzitutto in ascolto, dell'uomo e delle sue necessità, di lasciarvi interpellare dalla stessa missione...sarà questa a venirvi a cercare, a chiedervi la forma che serve per dare le risposte attese dai *poveri* di oggi. Per questo non esiste un progetto per tutti, ma una missione per ciascuno, in base ai bisogni che emergono da chi vi circonda, dalle esigenze della vostra terra, delle vostre città e dei vostri paesi. Fatevi sensibili ascoltatori del mondo che abitate insieme alla vostra Fraternità e presenti come il lievito tra la massa; guardate all'essenziale, pregate incessantemente e nutritevi della Parola, siate in Cristo, rimanete in Lui e porterete frutto.



Ordine Francescano Secolare d'Italia

Gioventù Francescana d'Italia



Abbiamo scelto di ritrovarci a **Bologna dal 25 al 27 settembre 2015** in occasione del Festival Francescano, nel cui contesto l'OFS vivrà il suo Capitolo delle stuoie. Ci aspettiamo di trovarvi tutti lì e di poter ricevere insieme il **mandato missionario** nella celebrazione che vivremo nella giornata di sabato 26, con le modalità che vi comunicheremo più avanti.

“Vanno errando le mie pecore – dice Dio – sono smarrite, disperse, nessuno si prende cura di esse; i loro pastori... pensano solo a se stessi” (cf Ez 34,1-3)

<<Andate dunque e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio.>> (Mt 9, 13)

Un *popolo in missione* prima che una *missione per il popolo*, è l'annuncio che vi esprimiamo nel giorno di Pasqua, con l'augurio che il nostro essere nel mondo sia segno vivo della Resurrezione di Cristo.

Siate gioia e speranza contagiosa, siate per...dono!

Lucia Zicaro
Presidente nazionale GiFra

Remo Di Pinto
Ministro nazionale OFS